

Le sfide del nuovo questore «Non ci sono isole felici Ragazzi cambiati col Covid»

Nicolì e la sicurezza: «Si è abbassato il livello di percezione dell'illegalità»

«Non esistono le isole felici». Vincenzo Nicolì è questore di Bergamo da poche ore e ha fatto un giro tra la gente del centro, si è già fatto qualche idea sulla situazione della sicurezza in provincia.

Nicolì, 57 anni, di Potenza, è al primo incarico da questore: dal 2002 in poi ha lavorato a diversi servizi del comando centrale della polizia di Stato, e negli ultimi sei anni è stato direttore del Servizio controllo del territorio e poi del Servizio centrale operativo. Il primo gesto, al suo arrivo in via Noli, è stato la deposizione di una corona al monumento dei caduti della Questura. Poi ha incontrato i dirigenti, e nel pomeriggio il vescovo, la sindaca e i vertici delle altre forze dell'ordine.

Il questore sa che negli anni la situazione della sicurezza è cambiata: «Non sono amante dei numeri, cinque rapine in più o in meno non contano per il cittadino che si ritrova la casa svaligiatà o che sente di aggressioni per strada e non si sente sicuro. Sono cose che incidono sulla percezione di sicurezza. Siamo sempre all'ascolto dei cittadini: chiediamo a tutti di farci segnalazioni



Presentazione
Vincenzo Nicolì, 57 anni, di Potenza, sposato, due figli, è il nuovo questore di Bergamo, in arrivo dagli uffici centrali della polizia, a Roma

ni, nessuno le riterrà superflue. E noi siamo al loro servizio, dall'aggiunta di una sedia in sala d'aspetto in su».

Un esempio dei cambiamenti in atto è quello legato alle baby gang: «È uno dei fenomeni nuovi, con le devianze e dipendenze connesse, con un'evoluzione continua. Sono fenomeni non strutturati, che proprio per questo sono anche più difficili da affrontare. Con le dinamiche del web che innescano fenomeni di emulazione e diffu-

sione paragonabile al modo in cui le mafie italiane si imponevano nel controllo del territorio». Anche per questo si gioca sulla prevenzione: «Bisogna essere capaci di intercettare questo tipo di disagi sociali. La società non è stata in grado di fronteggiare quello che è successo negli anni del Covid. I ragazzi hanno subito una trasformazione nei loro atteggiamenti, e i social hanno fatto da acceleratori: gli studi collegano le intense attività social a dinamiche

problematiche. C'è stato un abbassamento del livello di percezione dell'illegalità e della pericolosità di certi atteggiamenti. Questo vale anche per il numero enorme di chi si avvicina alle dipendenze».

Il nuovo questore si è già fatto un'idea della Bergamasca: «È una provincia che pretende e si aspetta ogni livello di sicurezza. Le società sane, con benessere e con realtà importanti come l'aeroporto, un numero sempre più alto di tu-

risti, le Olimpiadi in arrivo, l'Atalanta che gioca in Europa, sono le più fertili per le aggressioni criminali anche straniere, e che spesso passano sottotraccia». Per questo è importante intercettare i fenomeni in anticipo: «Una delle sfide è la capacità di comprendere a pieno e in tempo come si stanno evolvendo i fenomeni criminali e in quale direzione, visto che sono sempre più veloci».

Ieri il ministero dell'Interno ha annunciato l'arrivo di cinque nuovi agenti di frontiera in aeroporto in vista delle Olimpiadi. Il questore non si lamenta della carenza del personale: «Certo, è sempre meglio avere più uomini e mezzi, e una volante in più in piazza può fare la differenza. Ma per tanti fenomeni bisogna mettere in campo in modo sempre più massiccio le risorse tecnologiche, con una maggiore capacità di monitoraggio e i contatti con i Comuni.

Aeroporto
È stato annunciato ieri l'arrivo di cinque nuovi agenti per la polizia di frontiera

È indispensabile, di fronte a dinamiche sempre più veloci e situazioni che cambiano in modo inaspettato. Dobbiamo essere in grado di adeguarci a questi mutamenti improvvisi». Per questo, conclude Nicolì, «più che sulla quantità, bisogna lavorare sulla qualità, per intercettare le dinamiche della sicurezza. Il nostro motto è "esserci sempre": è ciò che vogliamo essere nei confronti dei cittadini».

Fabio Paravisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Papa Giovanni

Casa di Leo a Montecitorio: modello unico

Sanità pubblica e accoglienza sociale per bimbi dimessi con patologie rare

La Casa di Leo è arrivata anche a Roma. Ieri l'associazione bergamasca, nata nel 2018 a Treviolo per accogliere bambini con patologie oncologiche e malattie rare, è stata ricevuta insieme ai vertici dell'ospedale Papa Giovanni XXII nella sala stampa della Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio. Un'occasione per raccontare il percorso compiuto dalla sua nascita a oggi, grazie anche alla stretta collaborazione con l'ospedale che rende la Casa un modello pressoché unico nel panorama nazionale.

È un progetto che affianca

infatti alla sanità pubblica una struttura di accoglienza pediatrica che consente di proseguire la presa in carico di bambini e famiglie anche dopo le dimissioni ospedaliere.

«Ci lega alla Casa un'alleanza stabile che permette di estendere il percorso di cura oltre l'ospedale — ha spiegato Francesco Locatelli, direttore generale del Papa Giovanni —. È un modello che mette davvero al centro il bambino e che può diventare un riferimento per il sistema sanitario nazionale».

Sulla stessa linea il ministro



Il saluto La ministra Alessandra Locatelli (a sinistra) con Susanna Berlendis

per le Disabilità, Alessandra Locatelli: «È un progetto che può far scuola. Esistono già realtà simili, ma questa dimostra come la coprogettazione e la coprogrammazione tra pubblico e privato possano

tradursi in risposte concrete ed efficaci per le famiglie dei bambini con patologie complesse e degenerative».

L'incontro a Montecitorio arriva anche in un momento simbolico per l'associazione, che celebra i sette anni dalla nascita della prima struttura della Casa di Leo. Dopo la scomparsa di Leo nel 2015, i genitori Susanna Berlendis e Michele Morghen decisero di replicare il modello di housing sociale sperimentato in Ohio, dove si erano recati per le cure del figlio. Da quel desiderio di restituire qualcosa ad altre famiglie nella stessa si-

tuazione è nata una realtà che, in sei anni di attività, ha accolto oltre 120 famiglie grazie a una rete di più di 300 volontari.

Lo ha ricordato la stessa Susanna Berlendis, presidente dell'associazione e mamma di Leo: «Senza mio figlio non esisterebbe nulla di tutto questo. Abbiamo voluto far sì che le fondamenta della Casa fossero i valori che Leo ci ha insegnato: essere felici anche nei momenti più faticosi, non mollare mai e non lasciare indietro nessuno».

Andrea Carullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alzano, dal 17 al 19

Creare eventi tra burocrazia e sicurezza: la prima fiera

A quanti aspetti un'organizzazione deve porre attenzione quando organizza un evento? Quali sono le prescrizioni di legge? Come districarsi nella burocrazia? Per inquadrare il comparto degli eventi, tra una giungla di norme e un sottobosco di dettami di cui spesso è all'oscuro chi si assume l'onere di organizzare un concerto, uno spettacolo o una sfilata, in un locale come in un luogo pubblico, arriva Expo Eventi Bergamo, allo Spazio Fase di Alzano dal 17 al 19 gennaio. È un appuntamento fieristico che, pur con tutti i limiti di una prima edizione che conta oggi una quarantina di espositori, si pone come un interessante contenitore di un settore dove si incroceranno grandi temi come la sicurezza (più che mai d'attualità dopo la tragedia di Crans-Montana), l'accesso ai finanziamenti e la promozione del territorio. A idearlo, forte di un'esperienza di lunghissimo corso, è Ivano Carcano, patron del festival multietnico «Lo Spirito del Pianeta» (200 mila visitatori e 200 espositori) che parla degli eventi come «di una ricchezza culturale che non si deve disperdere». L'appuntamento (ingresso gratuito con pre-registrazione), oltre a essere una vetrina della filiera con la presenza di fornitori di materiali e servizi, si pone l'obiettivo, attraverso un panel di incontri formativi, di sensibilizzare e approfondire alcuni ambiti operativi. Ne è un esempio l'iniziativa varata con la Provincia, della creazione di un vademecum unico per le amministrazioni. «Uno strumento condiviso con gli organizzatori di eventi — dice il consigliere di via Tasso Massimiliano Serra — che rende più semplice, chiara e "digeribile" la burocrazia uniformando procedure e responsabilità».



Banco Preziosi
www.bancopreziosimilano.it
Milano

Specializzati in Alta Orologeria e Diamanti

**ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO.
VALUTAZIONI GARANTITE DALLE QUOTAZIONI
DI BORSA CONSULTABILI TUTTI I GIORNI SU:
WWW.BANCOPREZIOSIMILANO.IT**

Milano centro

Via Mazzini, 20 (Galleria Mazzini)
Tel: 02 72094930

M Duomo **M Missori**

Altra sede di Milano

Via Piranesi, 22 - NO ZTL
Tel: 02 70122033

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORARIO CONTINUATO DALLE 9,00 ALLE 18,00

**Acquistiamo Orologi,
Diamanti e Metalli preziosi**

L'ANALISI GEMMOLOGICA VIENE ESEGUITA IN PRESENZA DEL CLIENTE

ACQUISTIAMO OROLOGI DELLE MIGLIORI MARCHE



